

Casa di accoglienza S. Cuore per donne in difficoltà



Motivo ispiratore

Lo scorso anno ricorreva il centenario d'ingresso in Diocesi del Fondatore, volendo onorare la memoria del Beato, che nel suo tempo storico ha saputo fare una lettura attenta dei segni dei tempi, in continuità con spirito carismatico e come segno della sua grande carità verso gli ultimi, la Congregazione ha voluto realizzare la Casa di accoglienza "Sacro Cuore" per donne in difficoltà sociali, per disagi familiari, di coppia, per maltrattamenti, ma anche in difficoltà a portare a termine una gravidanza, perché la giovane viene o abbandonata dal compagno, o rifiutata dalla famiglia di origine.

Inoltre la scelta di questa apertura soprattutto ha voluto essere una risposta ad una sfida del territorio, abitato da tante donne sole, in difficoltà sociali prevalentemente immigrate, provenienti da altri paesi.

Anche perché Città di Castello, posta nell' ALTA VALLE DEL TEVERE per le tante forme di disagio anche di devianza, di droga, di prostituzione, risente della sua posizione di confine con un'altra regione.

Struttura

Come struttura non è molto grande ha sei posti letto. Camere doppie, singole, cucina, sala pranzo, Cortile interno, porticato e spazio verde per giocare.

Finalità

La casa di accoglienza vuole offrire alle donne un cammino di riavvicinamento con se stesse, un'occasione per confrontarsi proprio quando è stato smarrito il senso profondo della vita e la sua sacralità

Quindi le donne accolte vengono orientate verso una rilettura delle reali esigenze per la ricerca di risorse interiori che facilitino lo sviluppo affettivo, emotivo, relazionale.

Dare accoglienza non significa solamente dare un tetto a donne sole, o con minori, ma si cerca di offrire loro sostegno e la possibilità di riprendere in mano la propria vita e cominciare a badare a se stesse; vengono educate alla progettualità e all'autonomia sociale ed economica. Spesso bisogna aiutarle a trovare un lavoro, un alloggio nuovo, vanno aiutate a recuperare la propria dignità di donne e di madri

insegnando loro come si accudisce un bambino, come si tiene il proprio ambiente, le proprie cose. Perché molte volte provengo da situazioni dove non sono favorite di questo.

Lo stile della Casa

La casa di Accoglienza SACRO CUORE vuole essere innanzitutto una comunità di tipo familiare nella quale le donne accolte possono instaurare relazioni profonde e significative tra loro, con suore responsabili, volontari e operatori dei servizi sociali...una casa, intesa non solo come ambiente, ma soprattutto come una realtà viva da costruire insieme, dove si possa vivere in modo sereno e rassicurante.

In questo progetto di accoglienza, accompagnamento e formazione sono coinvolte religiose e laici volontari

Il servizio viene portato avanti insieme ad una equipe di volontari professionisti abbiamo una coppia di medici, una psicologa, una legale, un sindacalista che tiene i rapporti con la questura, in quanto la maggior parte delle ospiti non sono italiane. Se però le donne accolte sono già seguite dai servizi sociali si collabora con loro, in quanto le persone di riferimento ci sono già.

Insieme a queste figure di esperti stiamo costituendo e formando un gruppetto di volontarie che metteranno a disposizione il loro tempo per altri tipi di assistenza:

- *tenere un bambino quando la mamma si assenta*
- *accompagnare una mamma a fare degli acquisti,*
- *prestarsi per la conoscenza della lingua italiana ecc ...*
- *aiutano le mamme a trova un nuovo alloggio o lavoro*

La Casa di accoglienza è aperta alle realtà del territorio, opera in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Città di Castello, con la Caritas diocesana, le Associazioni di Volontariato, e il Centro di aiuto alla vita.

In questi primi mesi di attività sono state accolte una giovane per una brevissima permanenza, quattro mamme con bambini.

La permanenza nella struttura è prevista per sei mesi, eventualmente rinnovabili.

Volevo precisare che non siamo per la prima accoglienza, ma secondo il progetto educativo globale, si accolgono donne in difficoltà che hanno bisogno di un percorso formativo, personalizzato per essere aiutate a recuperare la propria dignità di donne e di madri

Conclusione

I comportamenti, le carenze, il disagio, le fragilità di molte donne (Italiane e straniere) oppresse, maltrattate, minacciate nella loro dignità, si pongono a noi come sfida che richiede (Scrive Sr Eugenia Bonetti) *il coraggio di una vita religiosa femminile ancora capace di sognare e di rischiare, di investire con mezzi, strutture e personale per proteggere il dono della vita nascente e della dignità della donna “*